

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi;



gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse:

PORTATE VIADI QUI QUESTE COSE E NON FATE DELLA CASA DEL PADRE MIO UN MERCATO!



I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà.

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero:

QUALE SEGNO CI MOSTRI PER FARE QUESTE COSE?



DISTRUGGETE QUESTO TEMPIO E IN TRE GIORNI LO FARÒ RISORGERE.

Gli dissero allora i Giudei:



QUESTO TEMPIO È STATO COSTRUITO IN QUARANTASEI ANNI E TU IN TRE GIORNI LO FARAI RISORGERE?

Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:



COME MOSÈ INNALZÒ IL SERPENTE NEL DESERTO, COSÌ BISOGNA CHE SIA INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO

PERCHÉ CHIUNQUE CREDE IN LUI ABBA LA VITA ETERNA. DIO INFATTI HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO UNIGENITO PERCHÉ CHIUNQUE CREDE IN LUI NON VADA PERDUTO, MA ABBA LA VITA ETERNA.



DIO, INFATTI, NON HA MANDATO IL FIGLIO NEL MONDO PER CONDANNARE IL MONDO, MA PERCHÉ IL MONDO SIA SALVATO PER MEZZO DI LUI.

CHI CREDE IN LUI NON È CONDANNATO; MA CHI NON CREDE È GIÀ STATO CONDANNATO, PERCHÉ NON HA CREDUTO NEL NOME DELL'UNIGENITO FIGLIO DI DIO.



E IL GIUDIZIO È QUESTO: LA LUCE È VENUTA NEL MONDO, MA GLI UOMINI HANNO AMATO PIÙ LE TENEBRE CHE LA LUCE, PERCHÉ LE LORO OPERE ERANO MALVAGIE. CHIUNQUE INFATTI FA IL MALE, ODIS LA LUCE,

E NON VIENE ALLA LUCE PERCHÉ LE SUE OPERE NON VENGANO RIPROVATE. INVECE CHI FA LA VERITÀ VIENE VERSO LA LUCE, PERCHÉ APPAIA CHIARAMENTE CHE LE SUE OPERE SONO STATE FATTE IN DIO.

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono:



SIGNORE, VOGLIAMO VEDERE GESÙ.

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro:



È VENUTA L'ORA CHE IL FIGLIO DELL'UOMO SIA GLORIFICATO. IN VERITÀ, IN VERITÀ IO VI DICO: SE IL CHICCO DI GRANO, CADUTO IN TERRA

NON MUORE, RIMANE SOLO; SE INVECE MUORE, PRODUCE MOLTO FRUTTO.



CHI AMA LA PROPRIA VITA, LA PERDE E CHI ODIS LA PROPRIA VITA IN QUESTO MONDO, LA CONSERVERÀ PER LA VITA ETERNA. SE UNO MI VUOLE SERVIRE, MI SEGUA, E DOVE SONO IO, LÀ SARÀ ANCHE IL MIO SERVITORE. SE UNO SERVE ME, IL PADRE LO ONORERÀ. ADESSO L'ANIMA MIA È TURBATA;

CHE COSA DIRÒ? PADRE, SALVAMI DA QUEST'ORA? MA PROPRIO PER QUESTO SONO GIUNTO A QUEST'ORA! PADRE, GLORIFICA IL TUO NOME.



Venne allora una voce dal cielo:

L'HO GLORIFICATO E LO GLORIFICHERÒ ANCORA!



La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano:

UN ANGELO GLI HA PARLATO.

QUESTA VOCE NON È VENUTA PER ME, MA PER VOI. ORA È IL GIUDIZIO DI QUESTO MONDO; ORA IL PRINCIPE DI QUESTO MONDO SARÀ GETTATO FUORI. E IO, QUANDO SARÒ INNALZATO DA TERRA, ATTIRERÒ TUTTI A ME.

Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:



BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL Signore!

OSANNA!

BENEDETTO IL REGNO CHE VIENE, DEL NOSTRO PADRE DAVIDE!

OSANNA NEL PIÙ ALTO DEI CIELI!